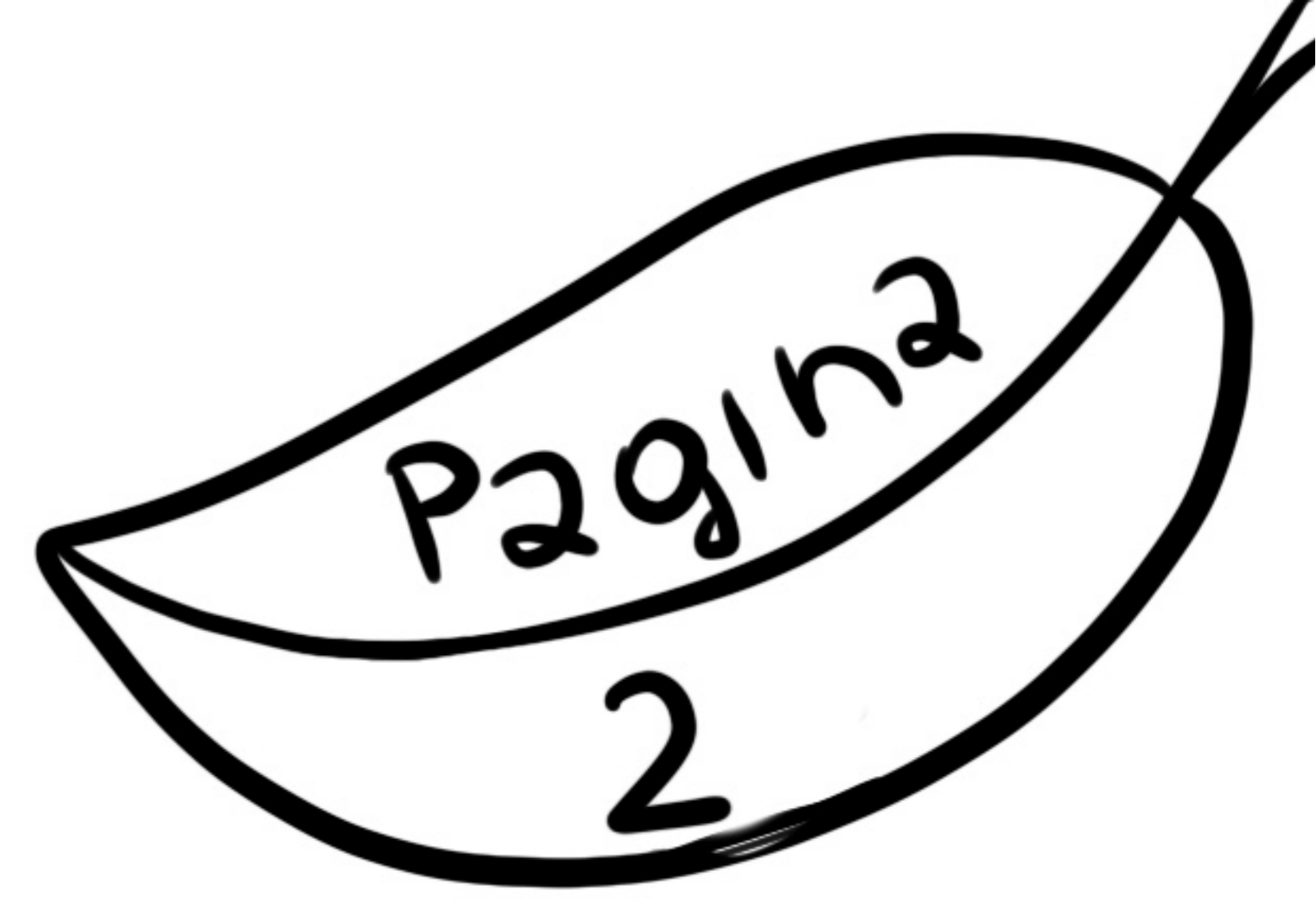


CAPPUCETTO ROSSO



Il lupo, con la bava alla bocca all'idea di divorare una bambina tenera e saporita, pensò però di cominciare dalla nonna.

"Porta i miei saluti alla nonna! Ah, se vuoi aggiungere un tocco di classe al mazzo di fiori che hai raccolto, da quella parte crescono delle magnifiche orchidee selvatiche". Detto questo, il lupo si allontanò. Cappuccetto rosso, invece, senza pensarci, andò a raccogliere le orchidee. La bestia, invece, si presentò a casa della nonna, bussando così forte che per poco non buttava giù la porta.

"Chi è?" chiese la nonna, che si era alzata a fatica per aprire la porta.

"Sono Cappuccetto rosso, con il vino e la focaccia" disse il lupo, ingannando la vecchia. Appena la nonna aprì la porta, l'animale la divorò in un sol boccone. Poi, si infilò nel letto mettendosi sul muso una cuffietta rosa, in attesa di poter gustare anche Cappuccetto rosso. La bambina arrivò soltanto un'ora dopo e trovando la porta aperta si accomodò.

"Nonnina? Sono io, Cappuccetto rosso. Ti ho portato il vino e la focaccia appena sfornata dalla mamma". Il lupo si coprì per bene con la coperta e rispose, facendo la voce rauca: "Vieni avanti, sono qui a letto e non posso muovermi".

